



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE

per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna

Sede Centrale di Roma

* * * * *

N. di Prot. – **704** All.....

Roma,
Via Monzambano, 10 – 00185 Roma
Tel. 06492352834 – Fax 06492352709
Email cert: oopp.lazio-uff3@pec.mit.gov.it

- Al Presidente della Regione Lazio
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma
- Al Sindaco Metropolitano
Via IV Novembre, 119/A
00163 Roma
- Al Sindaco di Civitavecchia
Piazza Pietro Guglielmotti, 7
00053 Civitavecchia
- Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria
Meridionale
Via Cavalletti, 2
00186 Roma
PEC: sabap-vt-em@cultura.gov.it
- Alla Regione Lazio
Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la
Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
Area Urbanistica, Copianificazione e
Programmazione Negoziata Province di Frosinone,
Latina, Rieti e Viterbo
Via di Campo Romano, 65
00118 Roma
PEC: copian.province@regione.lazio.legalmail.it
- Alla Città Metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento IV – Pianificazione, sviluppo e
governo del territorio
Servizio 1 – Urbanistica e attuazione PTMG
Via Giorgio Ribotta, 41/43
00144 Roma
PEC: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.it



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



- AI Comune di Civitavecchia
Servizio 6 – Edilizia, Urbanistica, Patrimonio e
Demanio Comunale
Via Achille Montanucci, 13
00053 Civitavecchia (RM)
PEC: comune.civitavecchia@legalmail.it
- All' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Centrale
Settore Roma Capitale e Sub-Distrettuale Lazio
Via Monzambano, 10
00185 Roma
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it
- AI Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso
Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma
Via Genova, 3/A
00184 Roma
Via di Punto Franco, s.n.c.
00053 Civitavecchia (RM)
PEC: com.roma@cert.vigilfuoco.it
polocivitavechia.roma@cert.vigilfuoco.it
- Alla ACEA ATO 2 S.p.A.
Area Idrica
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
PEC: acea.ato2@pec.aceaspa.it
- All' Agenzia del Demanio
Direzione Regionale Lazio
Via Piacenza 3
00184 Roma
PEC: dre_lazio@pce.agenziademanio.it
- A SNAM Rete Gas S.p.A.
Distretto Centro Occidentale
Viale Libano, 74
00144 Roma
PEC: centroguidonia@pec.snam.it
- A E-Distribuzione S.p.A
Via Ombrone, 2 – 00198 Roma
PEC: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
- A TELECOM ITALIA S.p.A.
Corso di Italia, 41
00198 Roma
PEC: aoa.ce.focalpoint@pec.telecomitalia.it



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



A ITALGAS S.p.A.
Via del Commercio, 9/11
00154 Roma
PEC: romaurbe@pec.italgasreti.it

A Fastweb S.p.A.
Via Caracciolo, 51
20155 Milano
PEC: fastweb@pec.fastweb.it

e, p.c., all' *Amministrazione proponente*
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale per le Opere
Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna –
Ufficio dirigenziale 4 Tecnico II Sezione 5
Via Monzambano, 10
00185 ROMA
PEC: oopplazio-uff4@pec.mit.gov.it

e al Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio VII – Coordinamento Tecnico e Gestione
dei Beni Immobili
Largo Luigi Daga, 2
00164 ROMA
PEC: prot.dgpr.dap@giustiziacert.it

OGGETTO: CdS n. 704 - Piano PNC - Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Penitenziaria ROMA - Realizzazione del Padiglione Detentivo di Civitavecchia - CUP: D89J21016080001 - Cod. Alice: 21/MGG/L/0134/00
Studio di Fattibilità Tecnico Economica, comprensiva di computo metrico estimativo, schema di contratto, piano di manutenzione e prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei piani di sicurezza.

Amministrazione Proponente: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti– Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna – Ufficio dirigenziale 4 Tecnico II Sezione 5.

PREMESSO CHE:

- con nota di prot.n. 22018 del 23/06/2022, l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo Ufficio di indire una Conferenza di Servizi preliminare ai sensi dell'art. 14 comma 3 della Legge 241/90, così come integrato dall'art.48 della Legge 108/2021, al fine di indicare le condizioni per ottenere le intese, i pareri, le autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti per i lavori di cui all'oggetto previo accertamento di conformità con le prescrizioni urbanistiche ed edilizie ai sensi del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383.
- con pari nota e data l'Amministrazione proponente ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola.



- il progetto di fattibilità tecnico economica dell'intervento è stato già oggetto di Conferenza di servizi preliminare ai sensi dell'art.14 comma 3 della L. 241/90, indetta da questo Provveditorato con nota con nota n. 26520 di prot. del 29 luglio 2022 e chiusa con Determinazione motivata di conclusione positiva nota n. 34933 del 14 ottobre 2022;
- L'intervento di edilizia penitenziaria in oggetto risulta finanziato con fondi del PNC – Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR e, pertanto, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 48 e 53-bis del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, come convertito dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 e come modificato dal D.L. 24 febbraio 2023, n. 13.

In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

PREMESSE

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Obiettivo del presente Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) è la realizzazione di un nuovo edificio che consenta l'ampliamento della capienza detentiva della Casa Circondariale di Civitavecchia, tramite la creazione di n.81 nuovi posti e con ulteriori spazi finalizzati alle attività per il recupero degli ospiti del complesso penitenziario.

In particolare tale PFTE dovrà conseguire un livello di detenzione di tipo flessibile, ovvero suscettibile di eventuali diversi utilizzi futuri, secondo le esigenze della Direzione dell'Istituto.

L'intervento previsto rientra nell'ambito del programma di edilizia penitenziaria, il cui obiettivo primario è la creazione di un padiglione detentivo tipo caratterizzato da condizioni replicabili e sostanzialmente omogenee in termini strutturali, impiantistici, logistici, di materiali e sicurezza penitenziaria.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO

La struttura penitenziaria di interesse è sita nel territorio del Comune di Civitavecchia (RM), in corrispondenza della Via Aurelia Nord al km 79,500.

Piano Regolatore Generale

L'area risulta interessata dalla Variante n.9 al P.R.G. - adottata con delibera di C.C. n.18 del 26/03/1974 ed approvata con D.G.R. n.48 del 17/01/1978 - così come riportato nel Certificato di Destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Civitavecchia in data 20/06/2019.

Le relative superfici sono soggette alle seguenti prescrizioni urbanistiche:

- foglio 4, particella 955, con destinazione urbanistica: zona carceraria, viabilità e parcheggi, vincolo di rispetto stradale;
- foglio 4, particella 956, con destinazione urbanistica: zona carceraria;
- foglio 4, particella 957, con destinazione urbanistica: zona carceraria, viabilità e parcheggi, vincolo di rispetto stradale, verde pubblico.

In merito all'attuazione del P.R.G., dovranno essere osservate le disposizioni di cui all'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione.

"Art. 33 – Modalità di attuazione del piano:

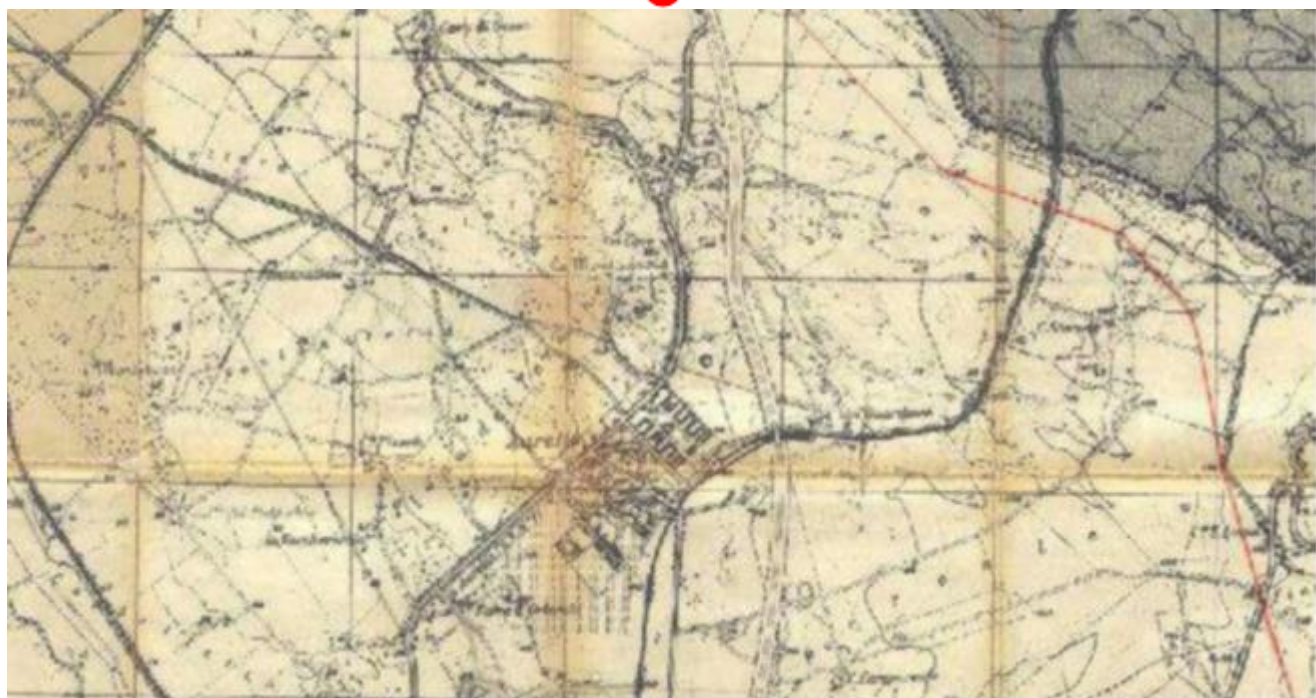
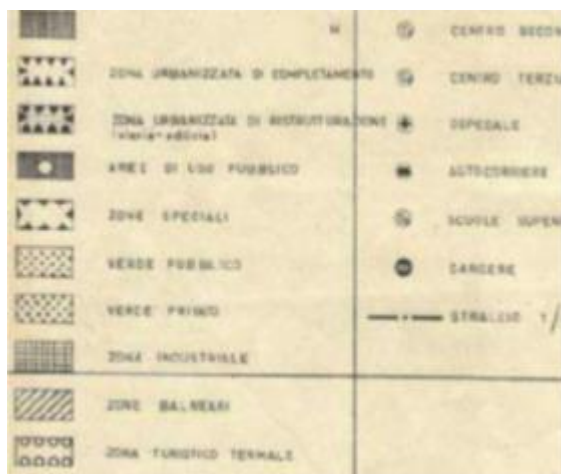
Le zone indicate nelle planimetrie P2 e P4 sono sottoposte alle seguenti differenti modalità di attuazione:

a) zone per le quali sono necessari i Piani Particolareggiati di Esecuzione o Piani di Iniziativa Privata: zone residenziali di ampliamento e ristrutturazione, zona di ristrutturazione viaria ed edilizia R, zone turistiche, zone industriali, zone per attrezzature pubbliche;

b) zone nelle quali il piano si attua attraverso normali progetti edilizi: zone di completamento U, zone agricole, e tutte le altre zone pubbliche e private nelle quali è possibile consentire la fabbricazione secondo le modalità previste nel successivo art. 38".



Il suddetto terreno non è segnalato come area percorsa dal fuoco, così come indicato negli elenchi definitivi e nelle perimetrazioni costituenti il catasto degli incendi boschivi del Comune di Civitavecchia, aggiornato all'anno 2017 con delibera di C.C. n.106 del 22/12/2011 e con delibera di C.C. n.45 del 23/04/2018 e con delibera di C.C. n.33 del 28/03/2019, avvalendosi - così come richiamato nell'ultimo atto deliberativo - del catasto delle aree boscate percorse dal fuoco del SIM (Sistema Informativo della Montagna) dell'Arma dei Carabinieri – Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare.



Stralcio PRG – Legenda e Tav. P2 Zonizzazione

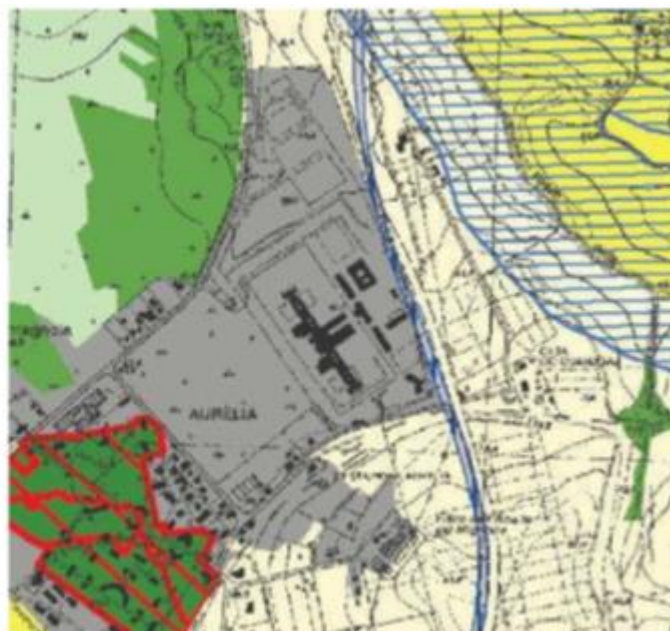
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Secondo il Piano Territoriale Paesistico Regionale, l'area in questione è disciplinata dalle seguenti norme:

Tav. A – Sistemi ed ambiti del paesaggio:

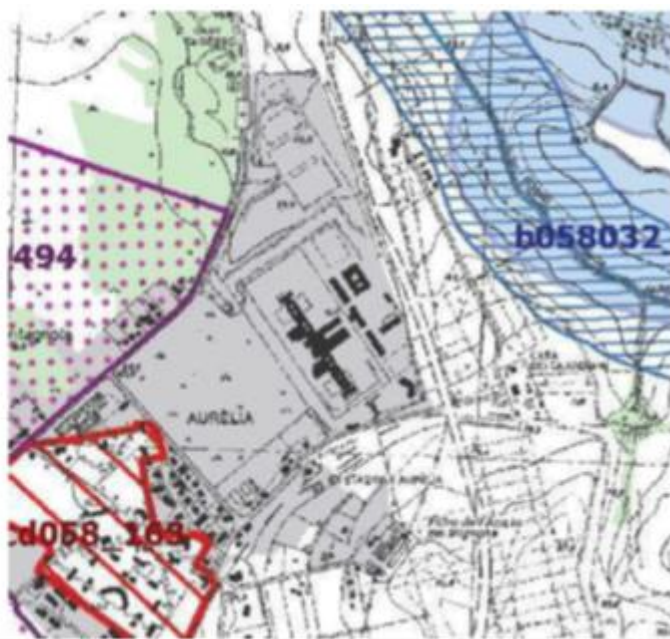
non risultano vincoli dichiarativi né vincoli ricognitivi; la tipologia di paesaggio è quella degli insediamenti urbani, disciplinata dall'art.28.

Sistema del Passaggio Interurbano	
	Passaggio dei Carri e Raddoppio di un'antica strada di 150 metri
	Passaggio dei Carri e Raddoppio di un'antica strada di 150 metri
	Passaggio dei Carri e Raddoppio di un'antica strada di 150 metri
	Passaggio dei Carri e Raddoppio di un'antica strada di 150 metri
	Passaggio dei Carri e Raddoppio di un'antica strada di 150 metri
	Passaggio dei Carri e Raddoppio di un'antica strada di 150 metri



Stralcio PTPR – Tav. A

Individuazione degli immobili e delle aree ricadenti dal Piano Passaggio Interurbano			
Art. 14 comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004			
	14.101	10 anni per la durata della campagna elettorale e della campagna elettorale	Art. 14.101 del D.Lgs. 42/2004
	14.102	20 anni per la durata della campagna elettorale e della campagna elettorale	Art. 14.102 del D.Lgs. 42/2004
	14.103	20 anni per la durata della campagna elettorale e della campagna elettorale	Art. 14.103 del D.Lgs. 42/2004
	14.104	20 anni per la durata della campagna elettorale e della campagna elettorale	Art. 14.104 del D.Lgs. 42/2004
	14.105	20 anni per la durata della campagna elettorale e della campagna elettorale	Art. 14.105 del D.Lgs. 42/2004
	14.106	20 anni per la durata della campagna elettorale e della campagna elettorale	Art. 14.106 del D.Lgs. 42/2004
	14.107	20 anni per la durata della campagna elettorale e della campagna elettorale	Art. 14.107 del D.Lgs. 42/2004
	14.108	20 anni per la durata della campagna elettorale e della campagna elettorale	Art. 14.108 del D.Lgs. 42/2004
	14.109	20 anni per la durata della campagna elettorale e della campagna elettorale	Art. 14.109 del D.Lgs. 42/2004
	14.110	20 anni per la durata della campagna elettorale e della campagna elettorale	Art. 14.110 del D.Lgs. 42/2004
Note:			
1. La durata della campagna elettorale è di 10 anni.			
2. La durata della campagna elettorale è di 20 anni.			



Stralcio PTPR – Tav. B

Tav. C – Beni del Patrimonio naturale e culturale: l'area in questione risulta interessata in misura marginale dalla fascia di rispetto di un'antica viabilità il cui passaggio non riguarda l'istituto penitenziario; in ogni caso la fascia di rispetto non ricade sul sito individuato dall'intervento progettuale:





Stralcio PTPR – Tav. C

Caratterizzazione geologica e sismica del suolo

La Relazione geologica e quella geotecnica, cui si rimanda, descrivono i terreni in situ, evidenziati dalle indagini geognostiche condotte a mezzo di n.2 sondaggi profondi a carotaggio continuo attrezzati con piezometri, poi meglio individuati con indagini indirette quali MASW, Down Hole in foro, ecc.

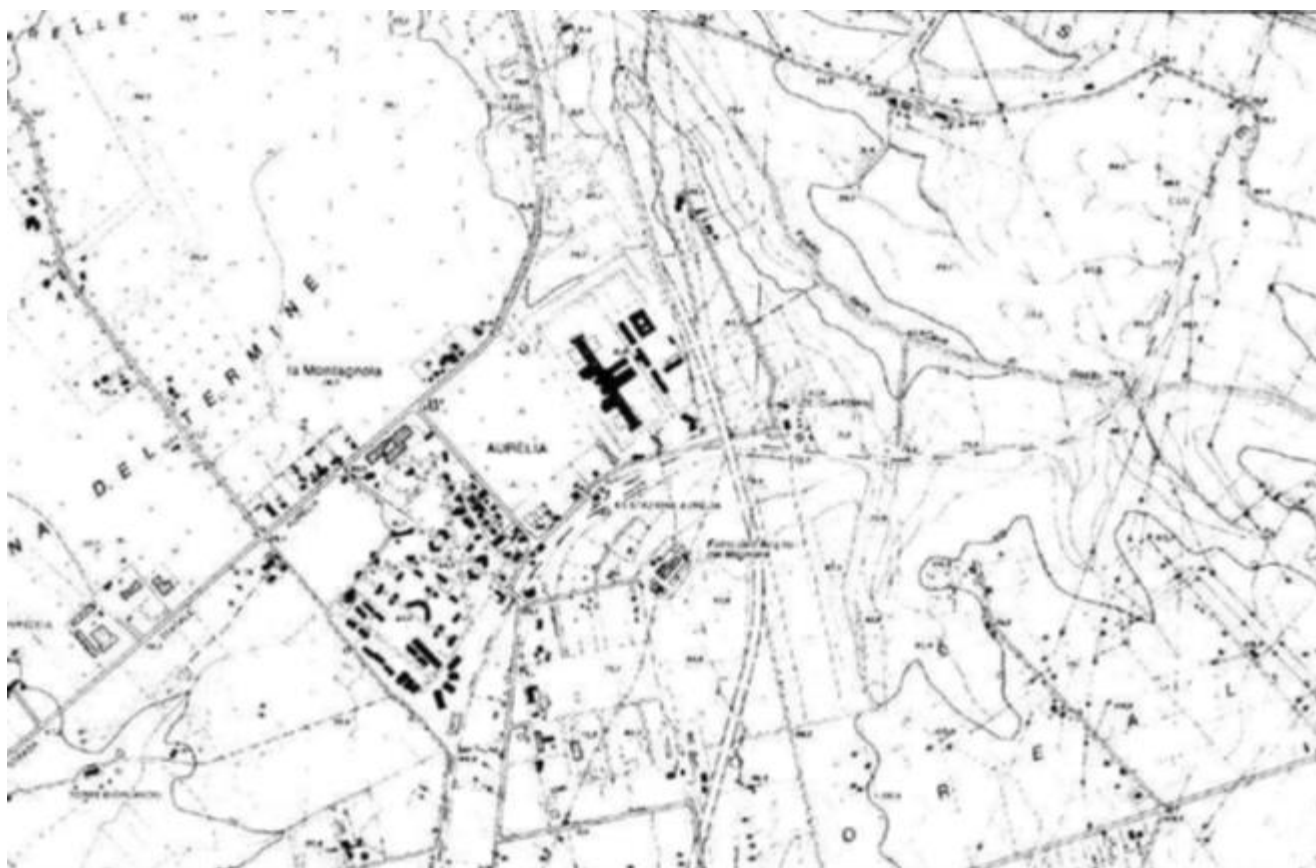
Si deve osservare la non coerenza delle valutazioni prodotte nelle Relazioni, poiché - sebbene il suolo in esame sia stato caratterizzato dalla Relazione Geologica come di categoria tipo B - le curve dei diversi spettri riportati in Relazione sono riferiti ad altro tipo di suolo, ovvero quello di tipo A.

Secondo la classificazione sismica nazionale (OPCM 3274/2003), il Comune di Civitavecchia è classificato in zona sismica 3B. Alla luce di quanto sopra riportato ed al fine di un'opportuna chiarezza e conoscenza circa i terreni in situ, gli acquiferi ed in ordine alle conclusioni della Risposta Sismica Locale, sembra opportuno prevedere degli approfondimenti conoscitivi tramite indagini che portino ad una ricalibratura e contestualizzazione degli studi con il reale stato dei luoghi.



Ubicazione delle indagini effettuate

Inquadramento cartografico



Corografia IGM (Stralcio Foglio 363-Civitavecchia)



Carta Geologica di dettaglio



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification





Microzonazione sismica Livello 1

Dati dimensionali area

Qui di seguito si riportano i dati relativi alle superfici dell'area del complesso penitenziario:

- Sup. area demaniale totale = mq 196.800 circa;
- Sup. area demaniale interna al muro di cinta = mq 49.769 circa;
- Sup. area demaniale esterna al muro di cinta = mq 142.677 circa;
- Sup. aree edificate coperte attuali = mq 18.450 circa;
- Sup. aree edificate coperte a seguito realizzazione del nuovo padiglione = mq 19.450 circa;
- Altezza massima edifici realizzati = m 20,60;
- Numero massimo piani fuori terra realizzati = 6 piani.

QUADRO ESIGENZIALE

Le esigenze da rispettare sono di carattere generale, relativamente alla gestione dipartimentale della popolazione detenuta, ma anche di carattere specifico, per la gestione locale da parte della Direzione dell'istituto e degli operatori penitenziari.

L'esigenza primaria dell'Amministrazione penitenziaria centrale, espressamente riportata nel testo relativo alle "Misure urgenti in materia di edilizia penitenziaria del DL del 14/12/2018, n. 135 convertito in L. 11/02/2019 n. 12 : "è quella di far fronte all'emergenza determinata dal progressivo sovraffollamento delle strutture carcerarie, attraverso la realizzazione di nuove strutture, onde creare una maggiore disponibilità di posti e rispettando gli standards raccomandati dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo".

In effetti la previsione di realizzare un nuovo padiglione detentivo, all'interno dell'esistente complesso penitenziario di Civitavecchia, nasce dal persistente sovraffollamento dell'Istituto che, secondo i dati riportati da SIAP/AFIS relativi al mese di dicembre 2019, a fronte di una capienza regolamentare pari a 357 detenuti, nella realtà ne ospita ben 538 – ovvero con una percentuale di sovrannumero pari al 50,70%.

A seguito di sopralluoghi presso l'Istituto di Civitavecchia con verifiche effettuate dai funzionari del Ministero della Giustizia, redattori dello studio di fattibilità dell'aprile 2020, alla presenza dei responsabili dell'Istituto, sono state individuate le aree libere site all'interno del complesso detentivo, oggettivamente disponibili ed utilizzabili per dar sede alla nuova infrastruttura, in quanto prive di particolari impedimenti o interferenze.

Tra queste è stata scartata quella attualmente sede di un campo di calcio, che viene conservata, mentre è stata prescelta l'area libera sita in posizione Sud- Est ed attualmente destinata ad orto.

Lo Studio di Fattibilità del 2020 indicò anche la necessità di un collegamento a giorno tra il nuovo padiglione e l'Istituto esistente, che viene realizzato con un tunnel esterno protetto - completato da un manufatto contenente una scala ed un ascensore, che partendo dal nuovo padiglione raggiungerà il primo piano della sezione Circondariale, secondo un'ubicazione ottimale.

Verrà anche realizzato un tunnel scatolare in c.a. sotterraneo che collegherà gli impianti del nuovo padiglione alla rete esistente.

Il Quadro Esigenziale manifestato dall'Istituto verrà soddisfatto con la nuova infrastruttura, in quanto verrà risolta la necessità:

- di avere maggiori spazi per i detenuti ed in particolare per le attività destinate alla socialità, agli interessi generali e culturali, alle consulenze mediche e psicologiche, per le aree per i pasti, ecc. ed anche la necessità di collegare, per quanto possibile, il nuovo padiglione al complesso edilizio esistente per consentire a tutti i detenuti di usufruire di ulteriori spazi comuni;
- di conservare gli spazi esistenti, già destinati ad attività sportive all'aperto, utilizzando altri spazi esterni per le attività connesse all'ortoterapia;
- di garantire il controllo diretto della struttura con il minimo impiego di personale, garantendo il video controllo nella totalità delle aree comuni ed esterne;
- di avere un agevole accesso da parte degli operatori esterni e degli automezzi (Ambulanze, mezzi V.V.F., mezzi approvvigionamento cucina ecc.);
- di avere aree per la permanenza all'esterno adeguatamente attrezzate

DESCRIZIONE DEL COMPLESSO PENITENZIARIO

Il complesso edilizio che costituisce il penitenziario di Civitavecchia è stato realizzato alla fine degli anni '80 e poi inaugurato nel 1992.

La Casa Circondariale di Civitavecchia è una struttura a carattere detentivo, che si colloca in posizione collinare sopraelevata rispetto alla più distante periferia dell'abitato di Civitavecchia.

Essa si caratterizza come segue:

1. l'area più interna è destinata alla detenzione, ed è circondata da una cinta muraria presidiata;
2. l'area immediatamente esterna alla cinta muraria, è sede dei manufatti ospitanti:
 - A. i servizi del corpo di Polizia Penitenziaria
 - B. le caserme degli agenti – parte maschile e parte femminile
 - C. gli uffici amministrativi
 - D. l'edificio destinato ai detenuti in regime di semilibertà
 - E. l'edificio, denominato Block House, adibito al controllo degli accessi alla struttura, atteso che questa è racchiusa da un muro di cinta più esterno, presidiato, con funzione di limite invalicabile.

All'esterno di tale perimetro sono ubicati gli edifici adibiti ad alloggi per il personale operante all'interno del complesso penitenziario

Per quanto attiene i reparti detentivi, l'Istituto maschile è composto da una struttura unica, divisa nei due blocchi penale e giudiziario. La sezione femminile è allocata in una palazzina indipendente.

All'esterno del muro di cinta ed adiacente all'area degli uffici è posizionato il fabbricato dedicato a detenuti semiliberi ed a detenuti detti "art. 21 – Ordinamento penitenziario".

Il blocco circondariale si sviluppa su 3 piani, con 5 sezioni, comprendenti la parte denominata "alta sicurezza", l'infermeria e l'accettazione/nuovi giunti.

La parte penale è composta da 4 sezioni divise su 2 piani.

Le sezioni comuni sono composte da camere detentive per 2 detenuti, così come per la sezione "alta sicurezza".

L'Istituto dispone di un collegamento sotterraneo continuo costituito da un tunnel scatolare in c.a. che corre lungo gli allineamenti dei singoli fabbricati ed ospita la distribuzione degli impianti. Questi ultimi si dipartono dalle centrali tecnologiche - poste in un fabbricato collocato esternamente al muro di cinta principale - e raggiungono tutti i fabbricati interni, consentendo l'alimentazione e la distribuzione generale da parte di tutti gli impianti, ma anche la loro ispezionabilità, ai fini delle normali manutenzioni previste.

Per la realizzazione dell'intervento la committenza ha predisposto la bonifica da ordigni bellici.



Vista del complesso penitenziario

CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO DA REALIZZARE

Il nuovo padiglione è costituito da un edificio con sei piani fuori terra; planimetricamente presenta una parte centrale di snodo, contenente il collegamento verticale tramite i vani scala ed il vano montacarichi e due bracci laterali.

Il volume in spiccatto si articola come segue:

Piano Terra

Il piano terra ospita spazi per ambienti destinati agli agenti e ad altre funzioni complementari e riserva una speciale attenzione alla dimensione comunitaria. In tale livello – come previsto nello Studio di Fattibilità – trova sede la cucina, posizionata nel blocco centrale di snodo dell'edificio ed immaginata come luogo per attività di formazione professionale dei detenuti, anche se la sua funzione è strettamente legata al più generale funzionamento dell'istituto.

Al piano terra, in ciascun braccio ed in forma speculare, sono previsti ampi spazi per le attività trattamentali di svago e socialità compresa una sala polivalente, da poter utilizzare anche come refettorio, oltre alla stanza del sociologo, la barberia, lo spaccio, la sala TV.

Si è cercata la migliore flessibilità nella disposizione dei diversi ambienti interni di p.t. e nella scelta delle funzioni da assegnare, atteso che le attività da svolgere verranno effettuate in relazione a ben definite scelte dell'Organo di Direzione, che coordinerà il funzionamento generale del nuovo fabbricato.

Vi è da ricordare che il piano terra di ciascuno dei due bracci del padiglione avrà a disposizione una porzione di area esterna, confinante a piano campagna, che sarà specificatamente attrezzata per svolgere attività trattamentali, quali l'ortoterapia, la coltivazione in serra, ecc.

Piani Detentivi

In particolare per i piani residenziali si è cercato di aumentare lo spazio collettivo nel quale svolgere le attività comuni (quali mangiare, vedere la tv, leggere, fare hobby, allenarsi in palestra, ecc.) ed in definitiva trascorrere parte della giornata in compagnia. Di conseguenza sono state modificate le stanze di pernottamento che restano singole, ma dotate di servizi igienici autonomi con vaso, doccia e lavabo, con superficie dello spazio abitabile della stanza che è di circa 11mq.

Inoltre sono state aumentate le dimensioni delle logge prossime agli spazi comuni, e sono stati aggiunti due spazi in testata, in corrispondenza del lato corto dell'edificio, destinati rispettivamente a locale lavanderia a gettone con annessa loggia per l'asciugatura degli indumenti e una sala attrezzi ginnica e per attrezzi; inoltre sono stati anche ricavati altri piccoli spazi utili (posto telefonico, angolo cottura, ecc.).

In ogni braccio il corridoio conserva la sua collocazione centrale nella stecca edilizia e con una dimensione tale da essere non solo uno spazio di accesso alle stanze, ma anche un luogo che, opportunamente attrezzato, può rappresentare un'ulteriore potenzialità di spazio libero a disposizione dei detenuti.

I piani dei due bracci sono divisi in aree sostanzialmente autonome, che vengono denominate Sezione A e B.

Il 1° piano ospita n. 13 persone tanto nella sezione A quanto in quella B, comprensive di n. 2 disabili, ed ha in totale n. 26 detenuti, dei quali n. 24 normodotati.

Il 2° piano ospita nella sezione A n. 12 persone normodotate e n.1 disabile, per complessive n.13 persone, mentre nella sezione B vi saranno n.14 persone normodotate, per un totale di n.27 detenuti.

Al 3° piano ogni sezione ospiterà n. 14 persone, per cui complessivamente saranno disponibili n.28 posti per normodotati.

Con tale distribuzione – che peraltro rispetta correttamente le previsioni del Format – trovano collocazione nella struttura detentiva n. 81 ospiti – compresi n.3 disabili – rispetto ai previsti n.80, che vengono alloggiati in altrettante stanze singole di pernottamento, dotate di servizi igienici indipendenti.

Per garantire un adeguato livello di autonomia di movimento da parte delle persone detenute, si è proceduto a minime modificazioni distributive in modo da inserire, per ciascuna sezione, un corpo scala dedicato.

L'ascensore/montacarichi verrà collocato nel blocco centrale, a margine dei due corpi scala, sarà ad uso del personale di custodia e degli operatori, e potrà essere utilizzato per le persone detenute in caso di necessità.

Le ubicazioni degli ambienti del personale di custodia – collocati nel blocco centrale – sono tali da garantire il controllo diretto e la sorveglianza dinamica

Attività trattamentali esterne

Sul lastrico solare che sovrasta il quarto piano fuori terra è prevista, per ogni braccio, la creazione di un'area scoperta libera da destinare a socializzazione ed esercizio fisico, protetta in parte da una tettoia di ombreggiamento.

Detta area a terrazza sarà delimitata con un muretto in c.a. e sovrastante grata verticale in acciaio, di altezza complessiva m.4,50, e da una grata metallica orizzontale, collocata sempre a tale quota.

A tale livello vi sarà il solo volume del blocco centrale – che costituirà il quinto piano – e conterrà la stanza dell'agente con i servizi, i vani scala, il montacarichi e tre vani tecnici.

Sulla verticale del blocco centrale, si realizzerà un ulteriore volume, al sesto piano, che verrà raggiunto tramite i due corpi scala a servizio dei due bracci del corpo centrale.

Detto volume, denominato "Zona franca – Il grano", avrà le pareti vetrate, con spazi esterni a specchio d'acqua, ed avrà funzioni innovative e specifiche, quali la socializzazione, l'estraniamento e la spiritualità.

Secondo le indicazioni fornite dalle indagini geologiche e geognostiche sui terreni interessati, dalla relazione geologica e geotecnica, si prevede di utilizzare per l'edificio fondazioni di tipo diretto a platea in calcestruzzo armato, mentre lo spiccato avrà struttura reticolare portante puntiforme in calcestruzzo armato gettato in opera, con orizzontamenti a solaio.

In corrispondenza delle facciate longitudinali le tamponature verticali saranno realizzate con pannelli prefabbricati in calcestruzzo armato coibentati internamente, opportunamente fissati alle strutture portanti; su di essi andranno poggiati e fissati

perimetralmente gli infissi in alluminio a taglio termico, con caratteristiche antieffrazione classe RC3, e le grate delle stanze detentive. Le facciate di testata e le pareti del corpo centrale saranno invece realizzate con muratura in blocchi di laterizio alveolare dello spessore pari a 25 cm., opportunamente rinforzata con presidi antisismici.

Tutte le pareti esterne verranno rivestite tramite sistemi a parete ventilata architettonica costituita da pannelli in poliuretano dello spessore presumibile pari a cm 8, rivestiti con lamierino colorato in alluminio - fissati alla struttura sottostante con sistema di ancoraggio a scomparsa tipo Halfen e c profili speciali in alluminio – aventi funzione di elemento architettonico e di giunzione con gli altri componenti costruttivi.

In relazione all'obiettivo di un opportuno efficientamento dell'involucro edilizio, si è ritenuto di prevedere un edificio ad altissima prestazione energetica ed a basso fabbisogno, in grado di utilizzare in misura significativa l'energia proveniente da fonti rinnovabili.

Opportuni accorgimenti di isolamento termico sono previsti anche sul primo solaio di calpestio a p.t, tramite pannelli isolanti coibentanti da collocare sotto il pavimento.

Per massimizzare i rendimenti e rendere minimi i consumi energetici si ritiene di utilizzare fonti di energia rinnovabile con sistemi a pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria, ed anche a pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, da integrare con macchine a pompa di calore ad alto rendimento, sia per il riscaldamento degli ambienti che per l'integrazione termica dell'acqua calda sanitaria.

DATI METRICI FABBRICATO		
PADIGLIONE DETENTIVO		
Piano Interrato	n	-
Piani in Elevazione	n	6
Superficie Lorda Piano Tipo	mq	1.000
Superficie Lorda Piano Copertura	mq	190
Altezza Piano Terra	m	3,80
Altezza Piano Tipo	m	3,20
Altezza Piano Copertura	m	3,40
Volume Lordo Piano Terra	mc	3.819
Volume Lordo Piano Tipo	mc	3.200
Volume Lordo Piano Copertura	mc	663
Volume Lordo Edificio	mc	15.365,00
Camera detentiva Tipo	n posti	1
Camere detentive per Piano Primo	n posti	26
Camere detentive per Piano Secondo	n posti	27
Camere detentive per Piano Terzo	n posti	28
Camere detentive Intero fabbricato	n	81
Posti detentivi	n	81
CORTILI DI PASSEGGIO		
Superfici cortili di Passeggio	mq	1.000
TUNNEL DI COLLEGAMENTO		
Larghezza Lorda	m	2,60
Altezza	m	2,90
Lunghezza	m	40
Superficie Lorda	mq	135
Volume Lordo	mc	590



Pianta del Piano Tipo



Prospetto longitudinale

CONSIDERATO CHE:

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra, non ravvisandosi caratteri di particolare complessità, si ritiene di procedere, in applicazione dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n.76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n.120, in combinato disposto con l'art.48 del D.L. 31 maggio 2021, n.77, come convertito dalla Legge 29 luglio 2021, n.108 e come modificato dal D.L. 24 febbraio 2023, n.13, all'indizione della 1^a Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto di fattibilità tecnico economica segnato in oggetto;
- come disposto dall'art.48, commi 5 e 5 quater, del D.L. 31 maggio 2021, n.77, come convertito dalla Legge 29 luglio 2021, n.108 e come modificato dal D.L. 24 febbraio 2023, n.13, la determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi approva il progetto, determina la pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art.12 del d.P.R. n. 327/2001 e tiene luogo di tutti i pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari anche ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensative; perfeziona, altresì, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa

tra Stato e Regione in ordine alla localizzazione dell'opera, ha effetto di variante degli strumenti urbanistici vigenti, comprende i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, comporta l'assoggettamento dell'area a vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art.10 del d.P.R. 8 giugno 2001, n.327;

- il progetto di fattibilità tecnico economica dell'intervento è stato già oggetto di Conferenza di servizi preliminare ai sensi dell'art.14 comma 3 della L. 241/90, indetta da questo Provveditorato con nota n.26520 di prot. del 29 luglio 2022 e chiusa con Determinazione motivata di conclusione positiva nota n.34933 del 14 ottobre 2022; si allegano alla presente convocazione i pareri acquisiti da amministrazioni ed enti invitati;
- come disposto dall'art.14 comma 3 della L. 241/90, le determinazioni espresse in sede di conferenza preliminare possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel successivo procedimento;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO È INDETTA

su proposta del Responsabile del Procedimento, in applicazione del combinato disposto del D.P.R. 18 aprile 1994, n.383, dell'art.14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art.1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n.127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n.76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, e degli artt.48 e 53-bis del D.L. 31 maggio 2021, n.77, come convertito dalla Legge 29 luglio 2021, n.108 e come modificato dal D.L. 24 febbraio 2023, n.13, la 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto di fattibilità tecnico economica in argomento per l'acquisizione di intese, pareri, autorizzazioni e nullamosta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti per il progetto denominato - **Piano PNC - Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Penitenziaria ROMA - Realizzazione del Padiglione Detentivo di Civitavecchia - CUP: D89J21016080001- Cod. Alice: 21/MGG/L/0134/00 - Studio di Fattibilità Tecnico Economica, comprensivo di computo metrico estimativo, schema di contratto, piano di manutenzione e prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei piani di sicurezza.**

Le Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera b), dell'art.14-bis della Legge 241/1990, così come modificata dall'art.1, comma 1, D.lgs. 127/2016, entro il termine di 15 (quindici) giorni a far data dal ricevimento della presente, possono richiedere, ai sensi dell'art.2, comma 7 della stessa Legge 241/90 e ss.mm.ii., integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso o non direttamente acquisibili da altre Amministrazioni.

Le stesse Amministrazioni in indirizzo, essendosi conclusa positivamente la Conferenza di servizi preliminare sul medesimo progetto di fattibilità tecnica ed economica, debbono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della presente conferenza entro il termine di **30 (trenta) giorni** a far data dal ricevimento della presente, con le eventuali prescrizioni/condizioni di legge o di atto amministrativo generale o discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Ai seguenti link è possibile accedere agli elaborati di progetto firmati digitalmente dal progettista e alla documentazione relativa alla Conferenza di servizi preliminare:

[Allegati Civitavecchia](#)

[CdS Preliminare Civitavecchia](#)

Ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. 18 aprile 2016 n.50, tutti gli atti relativi al procedimento *de quo* sono pubblicati e aggiornati sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”, con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2012, n.33.

IL PROVVEDITORE
Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore: Dott. Francesco Santini

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 3 Tecnico I: Dott. Ing. Carlo Guglielmi

